



## **RASSEGNA STAMPA**

***SAILING INTO THE FUTURE. TOGETHER***

**LO SKIPPER ALBERTO BONA SI PREPARA ALLA ROUTE DU RHUM,  
PRIMA TAPPA DEL PROGETTO DEL GRUPPO IBSA**

27 aprile 2022

## Summary

MEDIA	DATA	READERSHIP
<b>STAMPA</b>		
Barche	01/05/2022	35.000
Bolina	01/05/2022	35.000
Il Giornale della Vela	01/05/2022	32.000
Vela e Motore	01/05/2022	21.300
<b>ONLINE</b>		
Gazzetta.it	27/04/2022	1.073.372
Ilnautilus.it	27/04/2022	2.678
Italiavela.it	27/04/2022	3.938
Nautica.it	27/04/2022	13.388
Pressmare.it	27/04/2022	31.059
247.libero.it	28/04/2022	113.363.649
Farevela.net	28/04/2022	37.265
Gentedimareonline.it	29/04/2022	n.a.
Nauticareport.it	04/05/2022	85.743
Saily.it	04/05/2022	10.710
Velaemotore.it	05/05/2022	10.553
Ansa.it	10/05/2022	85.255.664
<b>Totale articoli: 16</b>		
<b>Readership totale: 200.011.319</b>		
<b>Ultimo aggiornamento: 11 aprile 2022</b>		
Data Sources: Audipress, Auditel, Audiweb, Audiradio, Anes		



La designer britannica, Bethan Gray, per la sua prima collezione di mobili dedicati alla zona notte, ha scelto sagome pulite, finiture artigianali di alta qualità e i suoi caratteristici motivi *Nizwa* e *Dhow*. Ha così creato una gamma in perfetta sintonia con lo stile di vita moderno di oggi, come il *Dhow Tallboy Mono Brass* nell'immagine in alto.

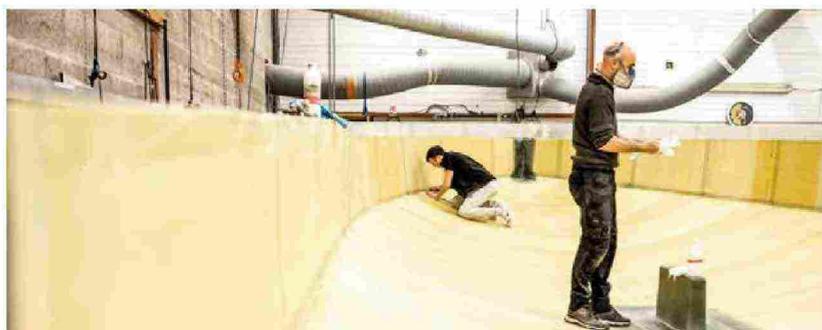
*For her first collection of furniture dedicated to the sleeping area, the British designer, Bethan Gray, has chosen clean lines, high-quality handcrafted finishes, and her characteristic Nizwa and Dhow motifs. She has thus created a range that is in perfect harmony with today's modern lifestyle, such as the Tallboy Mono Brass Dhow in the image above.*

## SAILING INTO THE FUTURE

Sfida, resilienza, coraggio, natura, innovazione. Sono queste le parole chiave che caratterizzano *Sailing into the Future*. Together, il nuovo progetto internazionale che vede **IBSA** Institut Biochimique SA protagonista di un'impresa triennale nel mondo della vela, partirà nel 2022, ma avrà una visione a lungo termine.

## SAILING INTO THE FUTURE

Challenge, resilience, courage, nature, innovation. These are the keywords, which characterise *Sailing into the Future*. Together, the new international project that sees **IBSA** Institut Biochimique SA as the protagonist of a three-year enterprise in the world of sailing, will start in 2022, but will have a long-term vision.



## BIOGROUNDS FOR VENICE

MAXXI E ALCANTARA HANNO SVOLTO A VENEZIA UN WORKSHOP CON 8 ARTISTI, ARCHITETTI, DESIGNER, FILOSOFI E BOTANICI CHE INSIEME HANNO LAVORATO PER LA REALIZZAZIONE DEI **BIOGROUNDS**: INSTALLAZIONI NATURALISTICHE PER UNA NUOVA COSCIENZA AMBIENTALE. MAXXI AND ALCANTARA HELD A WORKSHOP IN VENICE WITH 8 ARTISTS, ARCHITECTS, DESIGNERS, PHILOSOPHERS AND BOTANISTS WHO WORKED TOGETHER TO CREATE **BIOGROUNDS**: NATURALISTIC INSTALLATIONS FOR A NEW ENVIRONMENTAL AWARENESS.



## PROJECT FOR MALTA

Il Ministro dell'Energia, delle Imprese e dello Sviluppo Sostenibile di Malta, Miriam Dalli, ha annunciato un progetto, firmato da Pininfarina Architecture, di rigenerazione del litorale di Birżebbuġa e Marsaxlokk, nell'estremità sud di Malta.

*The Minister of Energy, Enterprise and Sustainable Development of Malta, Miriam Dalli, has announced a project, designed by Pininfarina Architecture, for the regeneration of the coast of Birżebbuġa and Marsaxlokk, on the southern tip of Malta.*



● Sfide



Il Class 40 è un monoscafo d'altura di 12,18 metri, concepito per le regate in solitario o in doppio.

## CLASS 40: ARRIVANO I NOSTRI

di FRANCESCA PRADELLI

Ambrogio Beccaria e Alberto Bona stanno costruendo due nuovi 12 metri oceanici. Il varo è previsto per entrambi a luglio con obiettivo la transatlantica *Route Du Rhum*

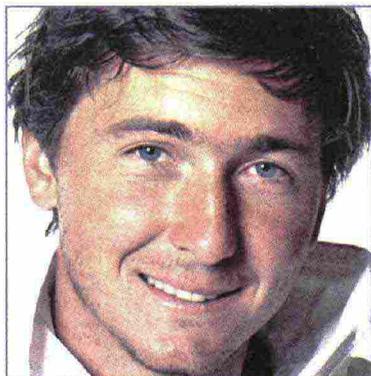
**B**uone notizie dal fronte italiano delle regate oceaniche: due skipper italiani, Alberto Bona e Ambrogio Beccaria, hanno annunciato il loro nuovo progetto nella categoria dei Class 40, con barche nuove che verranno varate fra poco e con sponsor importanti. I due navigatori sono già conosciuti, sia al pubblico italiano che quello francese, per i loro successi in Mediterraneo e in Atlantico ma questa svolta rappresenta per entrambi una nuova tappa molto importante nella loro carriera.

Dopo gli scorsi due anni difficili durante i quali le cerate sono rimaste asciutte più a lungo di quanto nessuno si aspettasse, Alberto e Ambrogio hanno lavorato incessantemente "dietro le quinte" per costruire nuovi progetti a lungo termine e fare quel salto di categoria tanto atteso,

dopo anni di esperienza in mare. Entrambi hanno scelto il Class 40 barche che, come afferma Alberto, "ti consentono di fare le grandi regate di un Imoca 60, senza il budget di un Imoca 60". Perché, si sa, il sogno detto o solo sperato è per tutti di fare, un giorno, il *Vendée Globe*, mitico giro del mondo in solitario a

bordo proprio degli Imoca 60.

Il Class 40 è un monoscafo d'altura di 12,18 metri, concepito per le regate in solitario o in doppio, che nasce nel 2004 dal ribollire di tante idee di costruttori, skipper e ingegneri, che volevano creare una categoria di imbarcazioni a metà fra i Mini 6.50 e gli Open 60. Parole chia-



Alberto Bona, torinese, 36 anni entra il Class 40 con un progetto di Manuard.



Ambrogio Beccaria, milanese, 31 anni, ha lanciato un progetto made in Italy.

ve: semplicità, affidabilità e rapidità. Poi Finalmente, in occasione del Salone Nautico di Parigi del 2005, i piani della nuova barca vennero svelati e il successo fu immediato: dopo soli 10 mesi, la classe contava già 54 aderenti e di questi, qualche mese dopo 26 erano già sulla linea di partenza della *Route du Rhum*.

A tanti velisti appassionati delle corse oceaniche era stata finalmente offerta la possibilità di realizzare i loro obiettivi, a prezzi non esorbitanti e senza mesi e mesi di cantiere.

Oggi, la classe è fra le più nutrite del panorama della vela, con 22 nazionalità rappresentate e oltre 170 scafi varati che, nel corso degli anni, hanno dato la possibilità a progettisti e architetti di sbizzarrirsi in soluzioni sempre più innovative, nei limiti delle regole di costruzione.

La "box rule" prevede infatti una lunghezza di 12,19 metri, una larghezza di 4,50 metri e un peso minimo di 4500 chili, con i ballast di massimo 750 litri in totale per lato. Lo scafo può essere costruito solo in fibra di vetro, mentre la randa e il fiocco devono avere, quando sommate, una superficie massima di 115 metri quadri.

La libertà che si nasconde all'interno di queste regole, l'innovazione, è al centro dei due nuovi progetti italiani. Vediamoli nel dettaglio.

## Alberto Bona e il nuovo Match 5

Torinese classe 1986, Bona ha sempre navigato in famiglia e sulle derive, ma la curiosità verso l'esplorazione di nuove mete e categorie di imbarcazioni inizia presto a spingerlo oltre. La sua esperienza è molto densa e varia per la sua giovane età. A 19 anni, da autodidatta, costruisce



Ambrogio Beccaria ha vinto la Mini Transat nel 2019 in categoria Serie.

nel garage di casa a Torino una deriva di 2.5 metri con cui attraversa il Tirreno in solitario. Arrivano poi gli anni delle regate in equipaggio, in Atlantico e in Mediterraneo, fino al fatidico incontro con i Mini 6.50. In questa classe, Alberto guida il campionato italiano a più riprese e si cimenta nelle regate oceaniche come *Les Sables – Les Açores e la Mini Transat*, ottenendo risultati fra i migliori degli atleti italiani.

Nel 2017 inizia un nuovo capitolo della sua "scalata" all'Olimpo dei navigatori oceanici a bordo dell'ex Class 40 di Giovanni Soldini *Telecom Italia*, con cui partecipa alla *Transat Jacques Vabre*. Nello stesso periodo, lo stesso Soldini lo invita a bordo del Mod 70 *Maserati* per integrare l'equipaggio mentre il trimarano naviga nel Pacifico.

Ma è nel 2019 che Bona decide di spingersi oltre nella sua carriera di navigatore solitario, iscrivendosi, unico italiano, al più competitivo dei circuiti della vela oceanica, la *Solitaire du Figaro*, a bordo del nuovo Figaro 3 dotato di foil, barca nuova e tutta da imparare, con cui vince fra l'altro gli europei in doppio misto.

Nel 2022, Alberto inizia il progetto *Sailing into the Future. Together*, un percorso di tre anni a bordo di un Class 40 nuovo di zecca, supportato della compa-

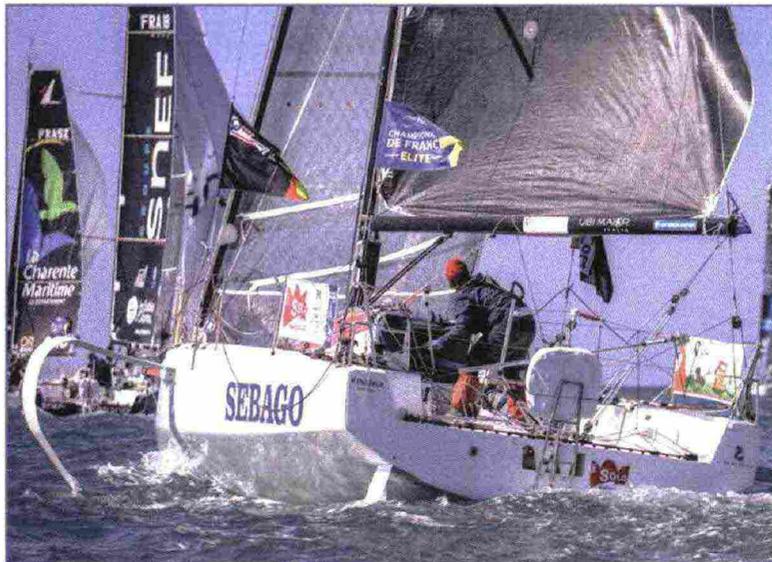
gnia farmaceutica svizzera **IBSA** e sotto il guidone del Circolo Vela Bellano. Il tema del progetto include tre punti cardine: l'innovazione, la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale attraverso la vela. Alberto è accompagnato nella sua preparazione tecnica e mentale da Sidney Gavi-gnet, navigatore francese con 35 anni di esperienza, acquisita in occasione delle più importanti regate d'altura del panorama.

**La barca.** **IBSA**, il Class 40 di Bona, il cui varo è previsto a luglio, è stato progettato da Sam Manuard, navigatore e architetto navale fra i più prolifici del panorama contemporaneo con 13 scafi all'attivo, ed è costruito dal cantiere navale JPS Production che fa base alla Trinité sur Mer, in Francia.

«Con Sam – dice Alberto – c'era un rapporto sin dai tempi del proto ITA 756 di Andrea Caracci su cui ho fatto la seconda *Mini Transat* e di cui lui era il progettista. Quindi quando ho avuto l'opportunità di passare ai Class 40 ho pensato subito a lui. fatalità, in quel momento stava disegnando la nuova barca, quindi è stato un timing perfetto».

Lo scafo è un Mach 5, evoluzione del Mach 4 del 2019, che aveva una carena molto performante in condizioni di vento leggero-medio e mare poco formato, ma meno permissiva in condizioni più tese.

Il nuovo modello ha una carena più docile con mare forte, con una prua tonda planante a "scow" che, dai tempi del Mini 6.50 di David Raison, ha rivoluzionato la performance di molte barche da regata. Il focus del progetto appoggiato da **IBSA** è stato disegnare una barca potente, versatile e molto efficiente, con un'attenzione speciale al comfort a bordo per ottimizzare le prestazioni dello skipper.



Nel 2019 Alberto Bona è stato l'unico italiano in gara alla Solitaire du Figaro, a bordo del Figaro 3 con foil. Suo il primo posto agli europei in doppio misto.

«Nei Class 40 – spiega Sam Maunard – il livello degli atleti è in costante aumento e per vincere è necessario attaccare con forza. Per farlo, occorre una protezione maggiore, una buona visuale dal pozzetto, la possibilità di aggiustare la velatura in continuazione e gestire la rotta senza stancarsi inutilmente. Con Alberto abbiamo lavorato alla progettazione esattamente da questa prospettiva».

## Ambrogio Beccaria sogna “alla grande”

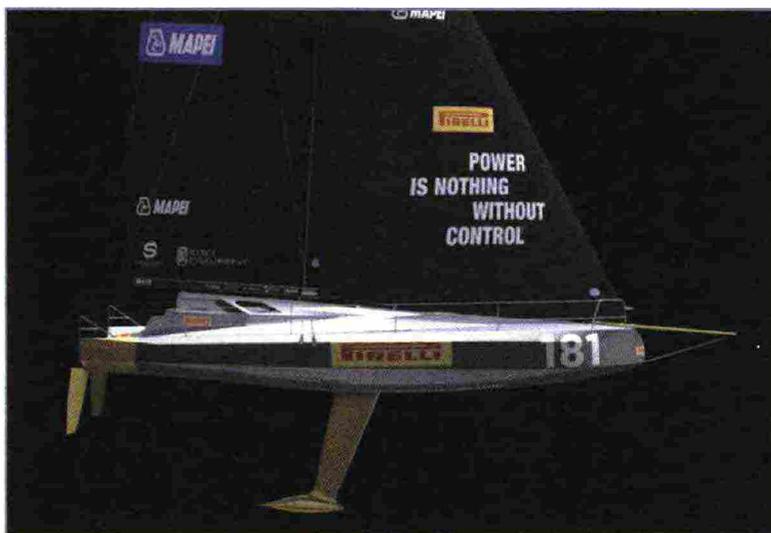
Ambrogio nasce nel 1991 a Milano e la vela la scopre d'estate in Sardegna appena adolescente, quando inizia a fare i primi bordi fra la Maddalena e le Bocche di Bonifacio. Veloce, il mare lo conquista e per i suoi diciott'anni si fa regalare un Laser 4000 in fin di vita, che torna a far navigare dopo averlo

rimesso in sesto e con cui comincia a vincere regate a destra e a manca. Presto inizia a competere con equipaggi professionisti nelle più importanti regate del Mediterraneo, finché, nel 2013, anche lui viene stregato dal magico mondo dei Mini 6.50, classe in cui negli anni successivi ottiene risultati talmente importanti, da farlo guardare con timore e rispetto dagli agguerriti colleghi francesi.

Nel 2014, appena 21enne, si imbarca in quella che molti definiscono “una pazzia”: recuperare un Mini 6.50 che aveva scuffiato al largo del Portogallo, rimorchiarlo fino a La Spezia e qui ridargli una nuova vita. La “palestra” del Laser 4000 serve, perché *Alla Grande Ambeco* (questo il nome della barca) non solo viene rimessa in acqua, ma comincia ad andare forte e in 3 anni vince di fila due Campionati Italiani Mini 6.50 tra i Serie, nonché la tappa di ritorno della *Les Sables d'Olonne - Azzorre - Les Sables d'Olonne*.

La sua prima partecipazione alla *Mini Transat* non va come sperato, con uno scalo tecnico a Capo Verde che lo frena. Al ritorno in Italia, cambia piano: compra un Pogo 3 progetto Guillaume Verdier molto competitivo, fa le valigie e si trasferisce in Bretagna, per confrontarsi con i migliori. I due anni successivi sono una folgorazione: Ambrogio domina il circuito Mini 6.50 internazionale, vincendo nove regate su dodici e due *Championnats de Course au Large en Solitaire*. Quando arriva sulla linea di partenza della *Mini Transat* nel 2019, non solo sa di essere il favorito, ma sa che può vincere. E così è. Nessun atleta italiano prima aveva ottenuto un tale risultato.

A maggio 2022, Ambrogio ha annunciato la sua prossima tappa: il passaggio alla Class 40



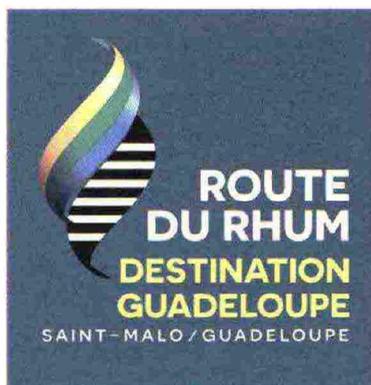
Il Class 40 *Alla Grande* di Beccaria è tutto made in Italy. Progettato da Gianluca Guelfi è in allestimento presso il cantiere Sangiorgio Marine di Genova.

con una barca nuova di zecca, accompagnato da sponsor prestigiosi come Pirelli e Mapei e una missione: essere il primo progetto di vela oceanica moderna completamente italiano.

«Quando sono partito per recuperare il relitto che poi è diventato la mia prima barca – ha dichiarato Beccaria – tutti mi davano del pazzo. Quando ho fatto la seconda volta la *Mini-Transat* ero sicuro di poter vincere: tutti mi davano di nuovo del pazzo. Oggi realizzo il mio sogno. Costruire una barca italiana è ancora una volta un progetto ambizioso, ma sono certo che questa scelta “pazza” andrà ancora una volta...alla grande!».

**La barca.** Seguendo la filosofia del progetto, il Class 40 *Alla Grande* è al 100 per cento made in Italy, a partire dal progettista Gianluca Guelfi (studi a Genova e carriera nella Mecca della vela, Lorient), che del progetto dice: «sono molto onorato di essere stato chiamato a progettare *Alla Grande* e posso dirmi soddisfatto del risultato. Credo di averci messo molta della filosofia di Ambrogio. Avendo navigato con lui ho cercato di interpretare quello che voleva e di realizzare una barca che fosse completamente tagliata sul suo modo di navigare».

Come **IBSA** di Bona, anche la prua di *Alla Grande* è a “scow”, planante, secondo la filosofia delle tavole da surf per cui al posto di fendere le onde, vi scivolano sopra. Gli altri punti innovativi della barca riguardano la posizione dell'albero inclinato longitudinalmente (soluzione che ad alte velocità permette migliori prestazioni e più controllo) il pozzetto molto libero, con soli 4 winch, di cui 2 centrali che favoriscono la rapidità nelle manovre e, infine, i timoni basculanti dotati di un sistema di sgancio automatico verso pop-



*Sia per Bona che per Beccaria il battesimo in oceano coi nuovi Class 40 sarà la Route Du Rhum al via il 6 novembre.*

pa, in caso di urto con oggetti semi galleggianti. La stessa soluzione studiata e adottata da Giovanni Soldini e Guillaume Verdier per ovviare ai frequenti danni ai timoni a bordo del trimarano *Maserati*. Un segno inequivocabile che la presenza di oggetti in mare sia sempre più un problema da tenere da conto quando si pensa alla performance. Italiano, poi, è il cantiere dove il nuovo scafo è in costruzione, Sangiorgio Marine, giovanissima realtà genovese fondata da Edoardo Bianchi, ex olimpionico in classe Tornado e responsabile dei compositi per l'Ac75 *Luna Rossa*. Nostrano, infine, il Club che affiderà ad Ambrogio il suo guidone, lo Yacht Club Italiano di Genova, dove la barca verrà varata a luglio.

## Due skipper due programmi

Dopo il varo previsto a luglio per entrambi i nuovi scafi, i due skipper intraprenderanno un programma diverso, uno in Atlantico e l'altro in Mediterraneo. Alberto parteciperà alla *Dhream Cup*, prova di 1.000 miglia in solitario in partenza il 15 luglio da Cherbourg, con passaggio dal Fastnet e ritorno a La Trinité sur Mer, qualificativa

per la *Route du Rhum*. A settembre, invece, il torinese prevede di partecipare alla *Mouline-Lamotte*, 36 ore di percorso d'altura di 155 miglia in doppio in partenza da Saint Malo, seguito da due giorni di regate costiere.

Ambrogio, invece, resterà in Mediterraneo per partecipare alla *Palermo-Montecarlo* in partenza dal capoluogo siciliano il 19 agosto. La regata di 500 miglia avrà un cancello davanti a Porto Cervo, prima che la flotta raggiunga il Principato lasciando la Corsica a dritta o a sinistra, a seconda delle condizioni meteo.

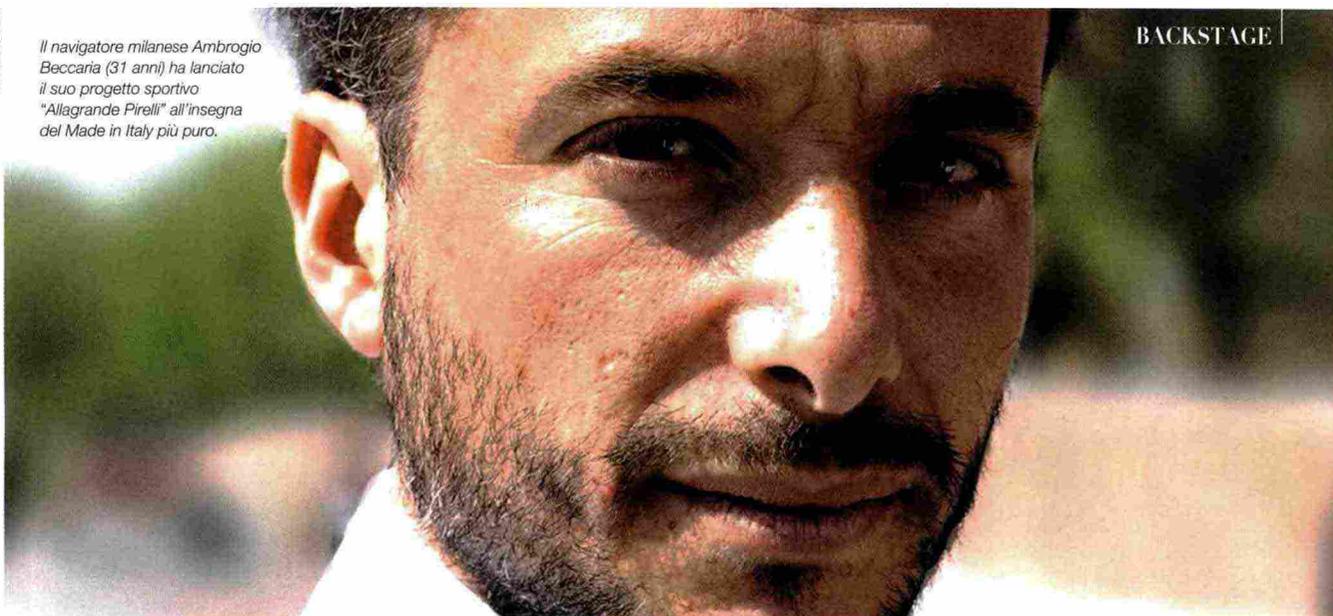
Per entrambi gli skipper, questi eventi sono prodromici all'appuntamento clou dei loro rispettivi progetti: la *Route du Rhum*, una delle più longeve e importanti transatlantiche, che si corre ogni 4 anni a novembre sul percorso di 3.542 miglia da Saint Malo a Point à Pitre (Guadalupa).

Quest'anno la regata al via il 6 novembre, registra un numero record di iscritti, 120 (che potrebbero diventare 138 entro fine aprile), suddivisi in 5 classi: i trimarani Ultime (6 iscritti), i multiscafi Open Fifty (8 iscritti), gli Imoca 60 (27 iscritti), i Class 40 (55 iscritti), i Rhum Mono (12 iscritti) e i Multi Rhum (12 iscritti). Fra gli italiani ci saranno anche Giancarlo Pedot a bordo dell'Imoca 60 *Prysmian* e Andrea Fornaro e Andrea Fantini in Class 40.

A febbraio 2023 Ambrogio rimarrà al caldo dei Caraibi per partecipare alla RORC 600, mentre i piani a lungo termine dovrebbero tornare a coincidere con quelli di Alberto, con la partecipazione a *The Race Around*, giro del mondo passando per i tre grandi capi (Buona Speranza, Leuween e Horn) a tappe, riservato a 35 Class 40 che a partire dall'estate 2023, correranno in doppio o in solitario. ■

Martina Orsini

Il navigatore milanese Ambrogio Beccaria (31 anni) ha lanciato il suo progetto sportivo "Allagrande Pirelli" all'insegna del Made in Italy più puro.



## Italians do it better!

L'elemento distintivo delle nuove sfide e degli ultimi risultati della vela italiana è... l'italianità

La parola d'ordine è Made in Italy. Lo ha detto Patrizio Bertelli, patron di Prada e di Luna Rossa in un'intervista al Corriere Economia affermando che il Made in Italy continuerà ad essere premiante nel lungo periodo. E, come se lo avessero ascoltato, l'elemento distintivo delle nuove sfide e dei risultati della vela è proprio l'italianità.

Un filo unisce l'impresa tutta italiana di Azzurra quarant'anni fa, a cui rendiamo tributo a pag. 74, e l'oro olimpico di Tita-Banti del 2021. Ma anche la nuova Luna Rossa (a pag. 122) e la nuova sfida di Ambrogio Beccaria sui Class 40 (pag. 126) sono frutto di velisti, tecnici, progettisti nazionali. Non accadeva appunto da 40 anni, dai tempi di Azzurra che noi, esterofili per natura, non attigessimo a talenti stranieri. Come se non fossimo all'altezza. Adesso il vento è cambiato...

Prendiamo come esempio il nuovo progetto "Allagrande Pirelli" del due volte Velista dell'Anno (e unico italiano ad aver vinto la mitica Mini Transat, la traversata atlantica

in solitario su barchine di sei metri e mezzo) Ambrogio Beccaria. Si tratta di un vero e proprio concentrato "azzurro". Italiano lo skipper, il progettista (Gianluca Guelfi), il costruttore della barca: ovvero il neonato cantiere genovese San Giorgio Marine, fondato dall'olimpionico di Tornado Edoardo Bianchi, che con Persico era stato tra i costruttori dell'ultima Luna Rossa ed è uno dei maggiori esperti italiani di compositi. E italiani gli sponsor: Pirelli e Mapei.

Siamo certi che se fosse vivo all'Avvocato Agnelli, il promotore dell'operazione Azzurra quarant'anni fa (supportata da un consorzio paritario di 17 aziende simbolo dell'eccellenza italiana di allora), brillerebbero gli occhi. Lui che ha sempre insistito sull'importanza del Made In Italy, improntato all'assoluta qualità e in grado di mettere in piedi sfide competitive e non azioni velleitarie per fare la figura dei cioccolatai (parole dell'Avvocato). Il nuovo Class 40 di Beccaria è ultracompetitivo, come è competitivo l'altro progetto "ge-

mello" lanciato dallo skipper torinese Alberto Bona, supportato dalla italo-svizzera Ibsa Farmaceutica. E che dire del supporto che Prysmian, l'azienda milanese, specializzata nella produzione di cavi per applicazioni nel settore dell'energia e delle telecomunicazioni e di fibre ottiche, fornisce a Giancarlo Pedote da anni, consentendogli di prendere parte - sempre da protagonista - alle più importanti regate oceaniche internazionali (Pedote farà il suo secondo giro del mondo in solitario in Imoca 60 nel 2024). Potremmo parlare anche di design, con progettisti italiani (Maurizio Cossutti, Lorenzo Argento per citarne un paio) sulla cresta dell'onda nel mondo della grande serie o cantieri all'assoluta avanguardia in termini di tecnologie costruttive: come Persico Marine che ha costruito Luna Rossa e fornito parti one design a tutti i team di Coppa America, o la piccola Northern Light Composites, che produce barche completamente riciclabili. Avanti così: almeno nella vela, *italians do it better.* Eugenio Ruocco

▶ SPORT | OCEANO



# NON SIAMO PIÙ MINI

Dopo tanta gavetta e molte miglia condivise nella classe Mini 6.50, Alberto Bona, Andrea Fornaro e Ambrogio Beccaria approdano insieme nel circuito dei Class 40, con tre barche nuove. Primo grande appuntamento, la transatlantica in solitario Route du Rhum

di Andrea Falcon

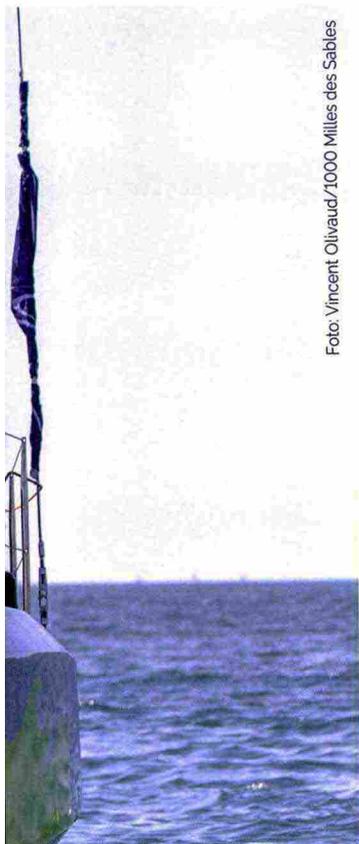


Foto: Vincent Olivaud/1000 Milles des Sables



Foto: Martina Orsini

Nella pagina a fianco, Andrea Fornaro sul nuovo Class 40 progettato dallo Studio francese VPLP. A sinistra, Ambrogio Beccaria con i colori della sua prossima sfida oceanica. Sotto, Alberto Bona, in regata nella classe Figaro, in attesa che scenda in acqua il suo nuovo Class 40.

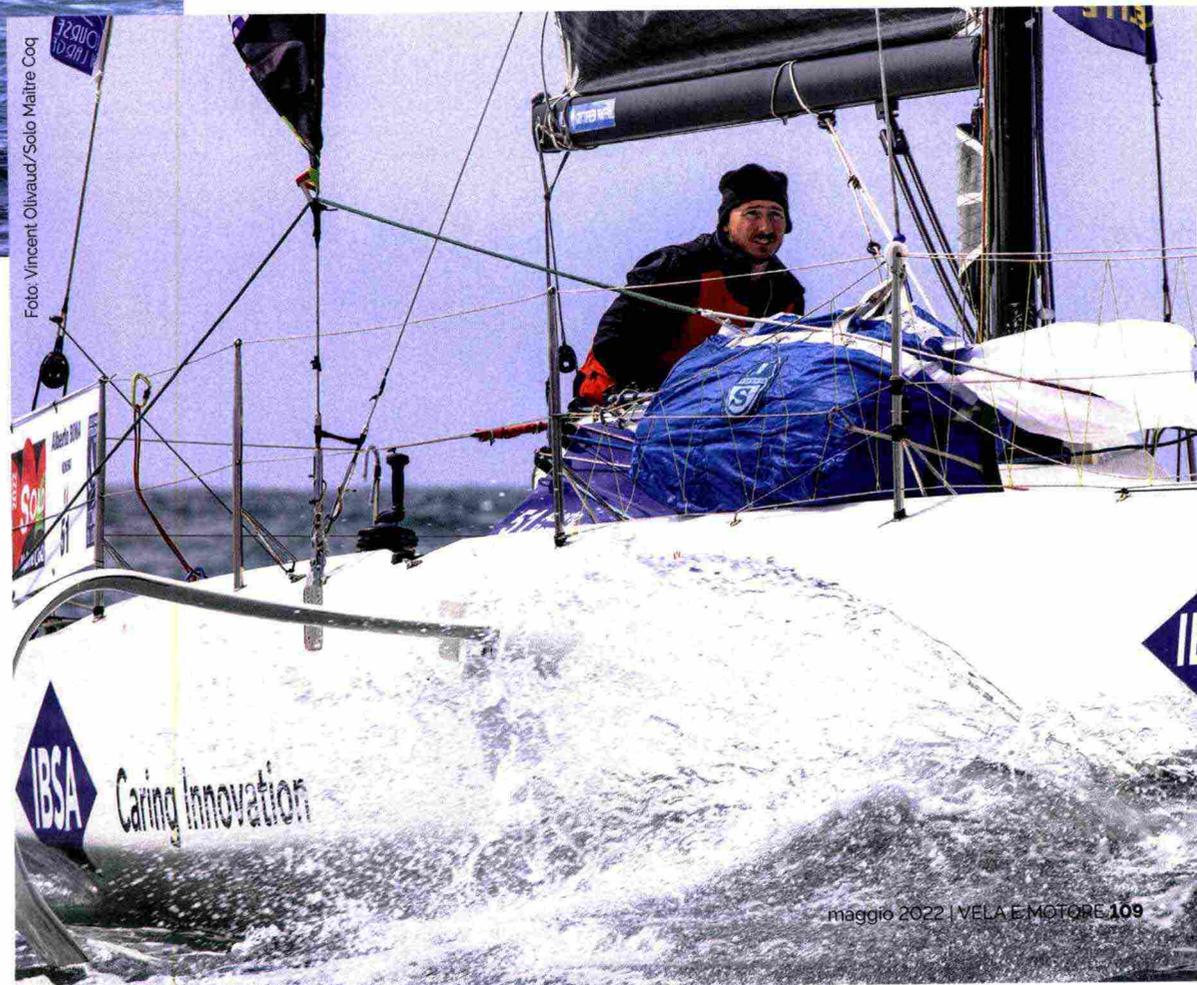


Foto: Vincent Olivaud/Solo Maitre Coq

maggio 2022 | VELA E MOTORE 109

► SPORT | OCEANO

**H**anno fatto una lunga gavetta e la stanno ancora facendo, ma hanno sempre immaginato chi volevano essere e oggi stanno finalmente mietendo il loro raccolto. Ambrogio Beccaria, Alberto Bona e Andrea Fornaro hanno da tempo il chiodo fisso di diventare navigatori oceanici e anni fa hanno iniziato una lunga trafila, partendo dal basso. Ci hanno dato dentro come forsennati nel circuito Mini 6.50, partecipando, a volte in contemporanea, a volte dandosi il cambio, due volte alla traversata atlantica in solitario con quella classe di barche lunghe appena sei metri e mezzo. Per imparare bene cosa sia la vela oceanica, sono andati a vivere in Bretagna, perché è ormai chiaro che l'unica via per diventare bravi come i francesi e provare a batterli è andare a casa loro. Beccaria ci è perfino riuscito, perché nel 2019 è diventato il primo italiano a vincere la Mini Transat e il quarto non francese di sempre in ben 23 edizioni della regata. I tre ex Ministi si sono poi cimentati in diversi altri progetti, sempre legati alla vela oceanica (in solitario o in equipaggio) e ora, neanche si fossero dati appuntamento, sono pronti a ritrovarsi nel circuito dei Class 40. Cosa ancora più entusiasmante, vista la nota difficoltà per i velisti italiani di trovare fondi e sponsor per programmi agonistici dove partono sempre da outsider, tutti e tre con barche nuove. Fornaro l'ha già varata a settembre dello scorso anno e quest'anno ha preso parte alla prima



Sopra, il nuovo Class 40 di Ambrogio Beccaria sarà varato a fine luglio. Progettato da Gianluca Gueffi è in costruzione nel nuovo cantiere genovese Sangiorgio Marine diretto da Edoardo Bianchi.

regata del 2022, la Les 1000 Milles des Sables, mentre Beccaria e Bona la stanno finendo di costruire. Tutti e tre quest'anno hanno nel mirino la storica regata transatlantica in solitario di 3.500 miglia Route du Rhum, che partirà il 6 novembre da Saint-Malo, per concludersi a Pointe-à-Pitre, in Guadalupa. «Mettere su una campagna di Class 40 non è affatto semplice», ammette Fornaro. «La barca pronta per regatare costa circa un

milione di euro, poi ci vogliono ancora dai 120.000 ai 180.000 euro per la gestione annuale, al netto dello stipendio dello skipper. Sempre che non ci siano intoppi». Difficile che non ci siano, con mezzi così sofisticati e tirati. Fornaro lo sa bene: «La barca ha toccato l'acqua per la prima volta a settembre del 2021, ma di fatto con la lunga lista dei lavori, che non è ancora finita, è come se l'avessi varata a gennaio. Il rodaggio è lun-

A destra, Ambrogio Beccaria (foto verticale), Andrea Fornaro (in alto) e Alberto Bona, a bordo di barche della classe Mini 6.50. Tutti e tre, dal 2013 al 2019, hanno partecipato due volte alla Mini Transat. Tre anni fa, Beccaria è diventato il primo italiano a vincerla.

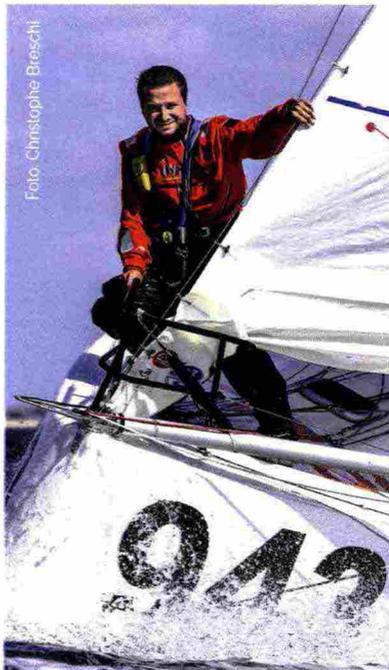


Foto: Christophe Breschi



Foto: M. Ricci



Foto: A. Basso/Alamy.com



Foto: Gughli Fassino

Sopra, Alberto Bona a casa in Bretagna con Sidney Gavignet. Il navigatore francese, che in 35 anni di carriera vanta un giro del mondo con Eric Tabarly, è suo manager, preparatore mentale e allenatore. Sotto, Andrea Fornaro in banchina a Les Sables d'Olonne, dove ha iniziato la sua stagione di Class 40 partecipando alla Les 1000 Milles, regata di qualificazione per la Route du Rhum.

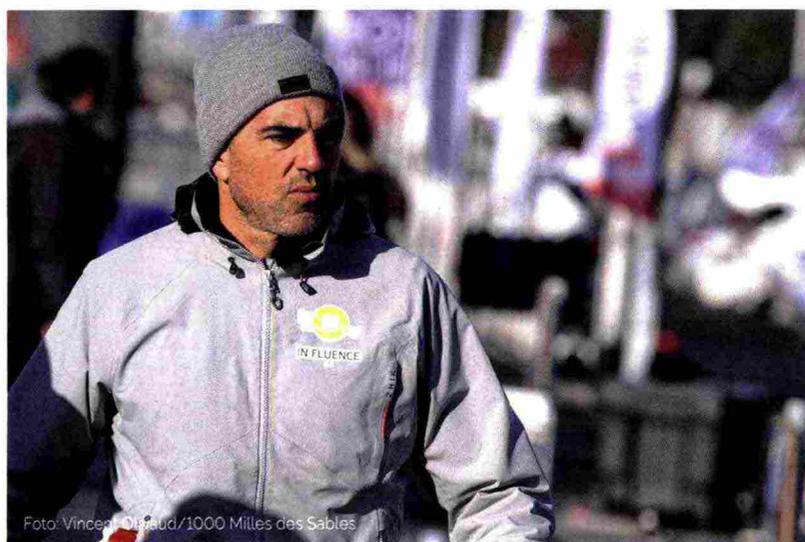


Foto: Vincent Orlaud/1000 Milles des Sables

go, nonostante io abbia deciso di giocare sul sicuro, con il progetto affidato allo Studio VPLP e la costruzione a Multiplast. Due istituzioni della vela oceanica, che dovrebbero essere sinonimo di garanzia e affidabilità». La campagna di Ambrogio Beccaria ha invece una forte connotazione made in Italy. Lo scafo è disegnato da Gianluca Guelfi ed è in fase di realizzazione in un nuovo cantiere genovese, Sangiorgio Marine, diretto da Edo-

ardo Bianchi. Sarà messo in acqua a luglio allo Yacht Club Italiano. Al di là degli sponsor, la barca si chiama Alla Grande. «Tempo fa sono partito per recuperare un relitto, che poi è diventato la mia prima barca», racconta Beccaria. «Tutti mi davano del pazzo, ma quando mi chiedevano come procedevano i lavori in cantiere, io rispondevo sempre: "Alla grande!". Ora realizzo un altro mio sogno: costruire una barca tutta italiana, per andare

a sfidare i francesi. È un progetto ambizioso, ma sono certo che questa scelta andrà ancora una volta alla grande!».

Il nuovo Class 40 di Beccaria, che avrà la ormai consueta prua tonda a scow, è studiato non solo per dare il meglio negli alisei dell'Atlantico, ma anche per trovarsi a suo agio sulle onde degli altri due oceani. Presenterà alcune soluzioni innovative, come l'albero particolarmente inclinato, e un pozzetto con soli 4 winch, di cui 2 centrali che permetteranno maggiore rapidità nelle manovre. Per il suo Class 40, che dovrebbe essere varato a fine giugno, Alberto Bona si è rivolto al progettista Sam Manuard e al cantiere JPS Production. «Alberto avrà una delle barche più recenti della flotta, ottimizzata per la Route du Rhum», spiega Manuard. «L'ergonomia del pozzetto e il comfort dello skipper sono aspetti decisivi. Il livello generale nei Class 40 è molto alto e, per vincere, si deve attaccare duramente. Questa strategia richiede una maggiore protezione, una buona visuale e la possibilità di regolare le vele senza stancarsi troppo». Aggiunge Alberto Bona: «Non ho ancora navigato sui Class 40 di ultima generazione con la prua scow, ma condivido gli obiettivi di partenza del progetto di Manuard. La competizione nei Class 40 è sempre più dura e le barche sono impegnative da portare al massimo. Preservare la forma dello skipper è fondamentale».

maggio 2022 | VELA E MOTORE 111



CALCIO MOTORI BASKET CICLISMO ALTRI SPORT ...

Contenuti G+

Abbonati



SPORT VARI

## Vento e Vele

iBlog | La Gazzetta dello Sport

27 aprile 2022

### Bona prepara la Rotta del Rhum

di Gian Luca Pasini

Con il suo skipper Alberto Bona, ha preso il largo il **progetto internazionale Sailing into the Future. Together**, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022. *Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di IBSA – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità.* – afferma **Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di IBSA e Leader del progetto.**



Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della **Route du Rhum**, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo **6 novembre** da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Cerca nel blog

Condividi il blog:

Blog a cura di

Gian Luca Pasini

Luca Bontempelli

Ultimi commenti Più letti



La Prada Cup è arrivata a "casa"

1 anno fa, Gian Luca Pasini



La Prada Cup è arrivata a "casa"

1 anno fa, user\_12927660



La Rolex Sydney Hobart dedicata alle donne

1 anno fa, Eloise Spikes



Ben Ainslie al Guardian: italiani machvellici

1 anno fa, MoMoTi



Ben Ainslie al Guardian: italiani machvellici

1 anno fa, MoMoTi

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è **Andrea Madaffari**, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

Condividi questo post:

Post precedente



Dramma in mare muore una giovane tunisina

11 aprile 2022



Patente Nautica: pubblicate le domande dei nuovi Quiz

13 febbraio 2022



La Coppa America va a Barcellona...

27 marzo 2022



Coppa Italia Techno ad Ancona

01 aprile 2022



Video: Windsurf slalom a Torbole

05 luglio 2018



Mare, porti, trasporti, logistica e sport

IMPRESA PORTUALE - STEVEDORE COMPANY

**PEYRANI BRINDISI**

Direzione Via Dalmazia, 31/A 72100 Brindisi Phone - Fax +39 0831 508104 Mobile +39 335 6977355  
 Ufficio Operativo - Operation Office Costa Morena - Porto di Brindisi Cell/Mobile +39 335 529496  
 peyrani@libero.it



Home > sport > LO SKIPPER ALBERTO BONA SI PREPARA ALLA ROUTE DU RHUM, PRIMA TAPPA...

sport altro Eventi News Internazionale Italia

Il Nautilus

Mi piace 10.060 "Mi piace"

# LO SKIPPER ALBERTO BONA SI PREPARA ALLA ROUTE DU RHUM, PRIMA TAPPA DEL PROGETTO DEL GRUPPO **IBSA**

Di Redazione - 27 Aprile 2022





### SAILING INTO THE FUTURE. TOGETHER

L'azienda farmaceutica **IBSA** (Institut Biochimique SA) affianca Alberto Bona e il suo team nella fase di preparazione atletica per affrontare la regata transatlantica in solitaria il prossimo 6 novembre, in partenza da Saint Malo alla volta dell'isola di Guadalupa.

In attesa del varo del nuovo Mach5 – la Class40 appositamente progettata per la Route du Rhum – Alberto Bona issa le vele con **IBSA**, a partire dalla prima regata del rinomato "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau.

**Lugano**– Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il progetto internazionale Sailing into the Future. Together, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.

"Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di **IBSA** – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità." – afferma Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di **IBSA** e Leader del progetto.

Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della Route du Rhum, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è Andrea Madaffari, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro

partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

“Molti non immaginano che cosa c’è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza bulbo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. – spiega Madaffari. – Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell’attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute. Passando alla vela d’altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un’attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere il miglior livello di fitness e di salute possibili, prima di partire. La preparazione in questo caso non è solo una preparazione mirata alla ricerca della performance nella regata che affronterà, ma è una preparazione mirata ad alzare il suo livello di fitness generale e a fare in modo che nel momento in cui partirà per competizioni di molti giorni, il suo livello di salute sia eccellente.” – conclude Madaffari.

La preparazione di Alberto è un insieme di attività aerobiche e attività muscolari, alternate. La scelta è quella di utilizzare piccoli attrezzi di potenziamento per migliorare la sua forza. Di comune accordo con il suo preparatore, che valorizza anche il piacere mentale e psicologico, lo skipper si allena liberamente, a casa senza difficoltà, oppure ovunque si trovi, non dovendo quindi ricorrere ad una palestra. Buona parte della sua attività è dedicata alla forza alternata a un’attività aerobica di corsa, ricercando capacità e potenza.

Alberto Bona si confronta tutte le settimane su ogni aspetto della sua preparazione anche con Sidney Gavignet, una guida che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney ha infatti alle spalle una partecipazione all’America’s Cup, 4 giri del mondo e 35 transat, per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare. Oggi Sidney mette a servizio la sua esperienza di regate oceaniche per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale e per Alberto sarà Technical Manager, preparatore mentale e allenatore.

“La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua, ma sono due mesi che già lavoriamo e ci sono già tanti obiettivi da raggiungere. Il primo è quello di formare un team di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L’ho conosciuto l’anno scorso durante una regata estiva, un Campionato Europeo in Mediterraneo e l’ho scelto per accompagnarmi nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c’è molto altro. Abbiamo scelto un approccio a 360°, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevoli di aver superato tanti piccoli traguardi, tante piccole vittorie.” – afferma Alberto Bona.

**IBSA** e l’intero team hanno supportato Alberto in occasione della prima regata del

“Championnat Figaro de France Elite de Course au large” in solitario, Classe Figaro Beneteau. Lo skipper ha preso parte alla gara lo scorso 19 aprile spiegando le vele di un Figaro 3, in attesa che sia varato il Mach 5, l’innovativa imbarcazione Class40 appositamente progettata da Sam Manuard, e prodotta dal cantiere JPS Production, con cui sarà affrontata la Route du Rhum.

Tutte le fasi del progetto Sailing into the Future. Together sono raccontate sul nuovo sito [www.ibsasailing.com](http://www.ibsasailing.com), disponibile anche in lingua inglese e francese, con contenuti fotografici, video e news sulle iniziative di responsabilità sociale di **IBSA** e sul viaggio dello skipper Alberto Bona, la sua preparazione verso la Route du Rhum, il team e la nuova imbarcazione.

**TAGS** Alberto Bona **ibsa** nautilus sailing into the future

Articolo precedente

PORTO DI TRIESTE: PRIMO TRIMESTRE DA RECORD PER TEU (+2,93%) E RO-RO (+12,7%)

Articolo successivo

IL LANCIO DELLA SECONDA STAGIONE DELLA SAILING SQUAD CON UN EQUIPAGGIO TUTTO AL FEMMINILE A BORDO DI UN’IMBARCAZIONE A FOIL HIGH-TECH

Redazione



POPULAR POSTS



WOLTERS KLUWER: SUCCESSO PER IL NOTARO TEAM

27 Aprile 2022



Webinar Green Logistics DSV – 4 maggio 2022

27 Aprile 2022



RIGONI DI ASIAGO AL MARINA DI SCARLINO CON LA SWAN TUSCANY CHALLENGE

27 Aprile 2022



ALBERTO BONA

## Alberto Bona, obiettivo Route du Rhum

### ARGOMENTI IN EVIDENZA

alberto bona  
regate svi vela  
olimpica 151 miglia  
attualità dinghy  
vele d'epoca  
protagonist rs aereo  
open skiff 29er  
optimist star



redazione

Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il progetto internazionale Sailing into the Future. Together, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.

“Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di **IBSA** – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità.” – afferma Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di **IBSA** e Leader del progetto.

Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della Route du Rhum, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è Andrea Madaffari, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

“Molti non immaginano che cosa c'è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza bulbo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. – spiega Madaffari. - Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute. Passando alla vela d'altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere

### I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA

#### Pescara: domenica parte la Regata dei Trabocchi

Domenica 24 aprile più di 30 imbarcazioni issano le vele davanti al Porto Turistico Marina di Pescara all'inseguimento del trofeo "Banca Generali Cup" per arrivare a Vasto Molise

#### La Lunga Bolina: tutti i vincitori

Si è conclusa la 12ª edizione della La Lunga Bolina & Coastal Race 2022 che ha visto anche quest'anno una partecipazione record con condizioni di vento e mare severe che hanno messo a dura prova i concorrenti.

#### Caorle: presentate La Duecento e La Cinquecento Trofeo Pellegrini 2022

Lo start della prima regata è ormai prossimo: dal 29 aprile al 1 maggio si disputerà La Duecento, lungo il percorso Caorle-Grado-Sansego e ritorno, X2 e XTutti

#### Ad Arco la II del Ranking Nazionale Open Skiff

Attesi 106 atleti provenienti da tutta Italia. Il presidente della classe Guido Sirolli: "Ognuno di quegli atleti è un messaggio di fiducia verso il futuro"

#### Parte domani 23/4 "La Lunga Bolina" 2022

La Lunga Bolina & Coastal Race 2022 - Special Edition Trophy Banca Patrimoni Sella & C. bisca il successo di partecipazione dello scorso anno. Sabato 23 aprile, saranno infatti ben 80 le barche sulla linea di partenza della 12esima edizione



Scarica il PDF Contatti Il mio account

# nautica 60°



## Alberto Bona si prepara alla Route du Rhum

Di Ufficio stampa esterno | 27/04/22



Google ADS

- L'azienda farmaceutica IBSA (Institut Biochimique SA) affianca Alberto Bona e il suo team nella fase di preparazione atletica per affrontare la regata transatlantica in solitaria il prossimo 6 novembre, in partenza da Saint Malo alla volta dell'isola di Guadalupa.
- In attesa del varo del nuovo Mach5 – la Class40 appositamente progettata per la Route du Rhum – Alberto Bona issa le vele con IBSA, a partire dalla prima regata del rinomato "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau.

Lugano, 27 aprile 2022 – Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il progetto internazionale **Sailing into the Future. Together**, che vede IBSA protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.

**Iscriviti alla newsletter**

Email \*

Iscriviti alla newsletter e riceverai: - anteprima delle riviste Nautica - anteprime delle prove di navigazione - annunci di Barche Usate - sconti e promozioni di Nautica Club

Trattamento dati personali \*  
 Consento a Nautica Editrice

*"Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di IBSA – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità."* – afferma **Giorgio Pisani**, Vice Presidente Southern Europe di IBSA e Leader del progetto.

Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della **Route du Rhum**, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo **6 novembre** da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è **Andrea Madaffari**, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

*"Molti non immaginano che cosa c'è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza buibo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. – spiega Madaffari. – Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute. Passando alla vela d'altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere il miglior livello di fitness e di salute possibili, prima di partire. La preparazione in questo caso non è solo una preparazione mirata alla ricerca della performance nella regata che affronterà, ma è una preparazione mirata ad alzare il suo livello di fitness generale e a fare in modo che nel momento in cui partirà per competizioni di molti giorni, il suo livello di salute sia eccellente."* – conclude Madaffari.

La preparazione di Alberto è un insieme di attività aerobiche e attività muscolari, alternate. La scelta è quella di utilizzare piccoli attrezzi di potenziamento per migliorare la sua forza. Di comune accordo con il suo preparatore, che valorizza anche il piacere mentale e psicologico, lo skipper si allena liberamente, a casa senza difficoltà, oppure ovunque si trovi, non dovendo quindi ricorrere ad una palestra. Buona parte della sua attività è dedicata alla forza alternata a un'attività aerobica di corsa, ricercando capacità e potenza.

Alberto Bona si confronta tutte le settimane su ogni aspetto della sua preparazione anche con **Sidney Gavignet**, una guida che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney ha infatti alle spalle una partecipazione all'America's Cup, 4 giri del mondo e 35 transat, per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare. Oggi Sidney mette a servizio la sua esperienza di regate oceaniche per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale e per Alberto sarà Technical Manager, preparatore mentale e allenatore.

*"La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua, ma sono due mesi che già lavoriamo e ci sono già tanti obiettivi da raggiungere. Il primo è quello di formare un team di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L'ho conosciuto l'anno scorso durante una regata estiva, un Campionato Europeo in Mediterraneo e l'ho scelto per accompagnarmi nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c'è molto altro. Abbiamo scelto un approccio a 360°, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevoli di aver superato tanti piccoli traguardi, tante piccole vittorie."* – afferma **Alberto Bona**.

scrivi di archiviare e elaborare i miei dati personali.

Iscriviti

## NORME E LEGGI NAUTICHE



IBSA e l'intero team hanno supportato Alberto in occasione della prima regata del "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau. Lo skipper ha preso parte alla gara lo scorso 19 aprile spiegando le vele di un Figaro 3, in attesa che sia varato il Mach 5, l'innovativa imbarcazione Class40 appositamente progettata da Sam Manuard, e prodotta dal cantiere JPS Production, con cui sarà affrontata la Route du Rhum.

Tutte le fasi del progetto *Sailing into the Future. Together* sono raccontate sul nuovo sito [www.ibsasailing.com](http://www.ibsasailing.com), disponibile anche in lingua inglese e francese, con contenuti fotografici, video e news sulle iniziative di responsabilità sociale di IBSA e sul viaggio dello skipper Alberto Bona, la sua preparazione verso la Route du Rhum, il team e la nuova imbarcazione.

Scritto da: Ufficio stampa esterno



Post correlati



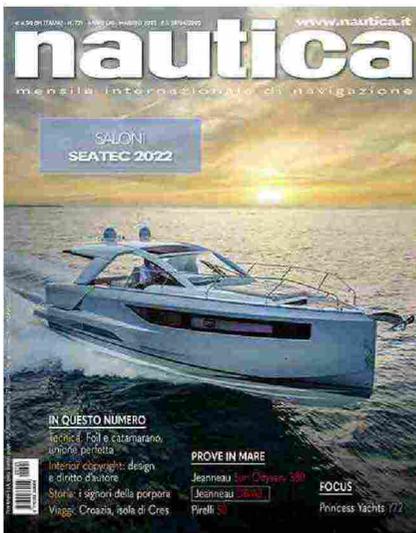
NAUTICA 721 MAGGIO 2022



SUPERYACHT 71 AUTUNNO 21



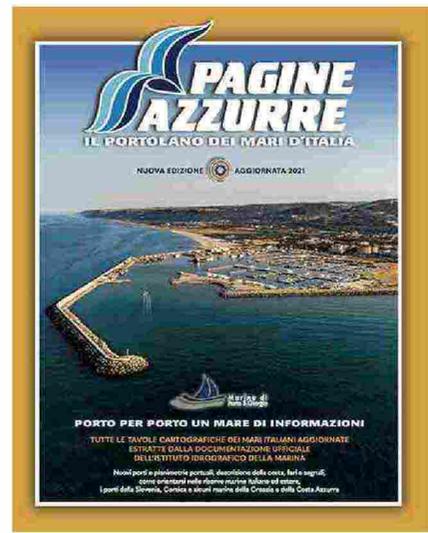
PAGINE AZZURRE 2021



APP DI PAGINE AZZURRE



BARCHE DI UNA VOLTA



## Lo skipper Alberto Bona alla Route du Rhum prima tappa del **IBSA**

Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il progetto internazionale Sailing into the Future. Together, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022. Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di **IBSA** Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità. afferma Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di **IBSA** e Leader del progetto. Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della Route du Rhum, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.



# FAREVELA

THE SAILING MEDIA

Home > Regata Oceanica > Alberto Bona alla Route du Rhum con IBSA

REGATA OCEANICA REGATE

## Alberto Bona alla Route du Rhum con IBSA

By Michele Tognozzi - Apr 28, 2022 11 0

SHARE



**Lugano**– Alberto Bona parteciperà alla prossima Route du Rhum con un nuovo Class 40 parte del progetto Sailing into the Future Together, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.



“Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di **IBSA** – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo

YOUTUBE



TWITTER – @FAREVELANET

Tweets by @farevelanet

**FAREVELA** FareVela @farevelanet

SOF Hyeres: day 3, Tita-Banti imprendibili, bene Gradoni-Dubbini e Ferrari-Carusio nei 470 [farevela.net/2022/04/28/sof...](https://farevela.net/2022/04/28/sof...) via @Farevela.network o

il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità." – afferma Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di **IBSA** e Leader del progetto.

Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della Route du Rhum, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è Andrea Madaffari, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

"Molti non immaginano che cosa c'è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza bulbo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. – spiega Madaffari. – Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute. Passando alla vela d'altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere il miglior livello di fitness e di salute possibili, prima di partire. La preparazione in questo caso non è solo una preparazione mirata alla ricerca della performance nella regata che affronterà, ma è una preparazione mirata ad alzare il suo livello di fitness generale e a fare in modo che nel momento in cui partirà per competizioni di molti giorni, il suo livello di salute sia eccellente." – conclude Madaffari.

La preparazione di Alberto è un insieme di attività aerobiche e attività muscolari, alternate. La scelta è quella di utilizzare piccoli attrezzi di potenziamento per migliorare la sua forza. Di comune accordo con il suo preparatore, che valorizza anche il piacere mentale e psicologico, lo skipper si allena liberamente, a casa senza difficoltà, oppure ovunque si trovi, non dovendo quindi ricorrere ad una palestra. Buona parte della sua attività è dedicata alla forza alternata a un'attività aerobica di corsa, ricercando capacità e potenza.

Alberto Bona si confronta tutte le settimane su ogni aspetto della sua preparazione anche con Sidney Gavignet, una guida che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney ha infatti alle spalle una partecipazione all'America's Cup, 4 giri del mondo e 35 transat, per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare. Oggi Sidney mette a servizio la sua esperienza di regate oceaniche per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale e per Alberto sarà Technical Manager, preparatore mentale e allenatore.

"La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua, ma sono due mesi che già lavoriamo e ci sono già tanti obiettivi da raggiungere. Il primo è quello di formare un team di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L'ho conosciuto l'anno scorso durante una regata



**SOF Hyeres: day 3, Tita-Ba...**  
 Hyeres– Terza giornata di re...  
 farevela.net

♡ ↗ 2h

**FARE VELA** FareVela  
 @farevelanet

Swan Tuscany Challenge, spettacolo ed eleganza alla Marina di Scarlino  
[farevela.net/2022/04/28/swa...](https://farevela.net/2022/04/28/swa...) via @Farevela.network o

Embed View on Twitter

**ITALY CHARTER**

**ItalyCharter**

Vacanze in barca a vela

Dove vuoi navigare? ▾

Quando vuoi partire?

Con che imbarcazione? ▾

🔍 Cerca la barca per te.

f 6,542 Fans LIKE

🐦 5,759 Followers FOLLOW

▶ 0 Subscribers SUBSCRIBE

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

Email Address

Consent

I give Farevela.net permission to collect and use my data submitted in this form.

Give consent that we may collect and use your data.

estiva, un Campionato Europeo in Mediterraneo e l'ho scelto per accompagnarmi nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c'è molto altro. Abbiamo scelto un approccio a 360°, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevole di aver superato tanti piccoli traguardi, tante piccole vittorie." – afferma Alberto Bona.

**IBSA** e l'intero team hanno supportato Alberto in occasione della prima regata del "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau. Lo skipper ha preso parte alla gara lo scorso 19 aprile spiegando le vele di un Figaro 3, in attesa che sia varato il Mach 5, l'innovativa imbarcazione Class40 appositamente progettata da Sam Manuard, e prodotta dal cantiere JPS Production, con cui sarà affrontata la Route du Rhum.

Tutte le fasi del progetto Sailing into the Future. Together sono raccontate sul nuovo sito [www.ibsasailing.com](http://www.ibsasailing.com), disponibile anche in lingua inglese e francese, con contenuti fotografici, video e news sulle iniziative di responsabilità sociale di **IBSA** e sul viaggio dello skipper Alberto Bona, la sua preparazione verso la Route du Rhum, il team e la nuova imbarcazione.

SHARE



Facebook



Twitter



Tweet

Sottoscrivi

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

### Chieffi-Colaninno si confermano campioni italiani delle Star

Michele Tognozzi - Apr 25, 2022



### Iniziata a Punta Ala la stagione dei J/70, i risultati della prima giornata

Apr 22, 2022



### La Lunga Bolina, nella burrasca vince Tevere Remo Marevivo

Apr 25, 2022



### SOF Hyeres: vento forte, Tita-Banti subito in testa nei Nacra

Apr 25, 2022



### Pronto lo scafo di FlyingNikka, il primo minimaxi monofoil

Apr 24, 2022

AUTHORS

## Alberto Bona alla Route du Rhum con IBSA

FareVela 63255 Crea Alert 19 minuti fa

**Sport** - Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [alberto bona](#) [andrea madaffari](#)

Organizzazioni: [ibsa](#) [figaro beneteau](#)

Prodotti: [fitness](#) [coppa america](#)

Luoghi: [sidney lugano](#)

Tags: [route du rhum](#) [preparazione](#)



### CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

### CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

### FOTO



Alberto Bona alla Route du Rhum con IBSA

FareVela - 19 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



"Nel ricordo di  
Alessandro  
Risolo"

PRIMO PIANO

NEWS ON BOARD

STORIE SOTTOCOPERTA

A TU PER TU

DIARIO DI BORDO

MARINE STYLE

WINE BOAT

IL RISTONAUTA

NEWS NEWS ON BOARD

# IBSA, Bona si prepara alla Route du Rhum

DI OLIMPIA DE CASA

PUBBLICATO IL: 29 APRILE 2022

CONDIVIDI: f t w in e p



## Ultimi articoli

NEWS



**IBSA, Bona si prepara alla Route du Rhum**

OLIMPIA DE CASA - 29 APRILE 2022

NEWS



**DeepSeeker, "toy" d'alto bordo**

OLIMPIA DE CASA - 27 APRILE 2022

NEWS



**Dissalatori HP Watermakers: la regia è nel plotter**

OLIMPIA DE CASA - 27 APRILE 2022

NEWS



**Con Click&Boat è subito vacanza**

OLIMPIA DE CASA - 26 APRILE 2022

Con la partecipazione di **Alberto Bona** alla prima regata del "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau, disputatasi lo scorso 19 aprile, ha preso il largo il progetto internazionale **Sailing into the Future. Together**, che vede l'azienda farmaceutica **IBSA** protagonista di un'impresa triennale accanto allo skipper Alberto Bona e il suo team. Prima tappa la **Route du Rhum**, in programma il **6 novembre** con partenza da **Saint Malo** e arrivo all'isola di **Guadalupa**. È iniziata, quindi, a pieno regime la preparazione atletica necessaria ad affrontare la regata transatlantica in solitaria che vedrà Bona al timone del nuovo **Mach5**, un **Class40** costruito dal cantiere **JPS Production** e appositamente progettato da **Sam Manuard**.

## NEWS

**TecnoRib al Palma Boat Show con la preview del Pirelli 50**

OLIMPIA DE CASA - 26 APRILE 2022



## PRIMO PIANO

**Enrico Chieffi e Ferdinando Colaninno campioni italiani Star**

OLIMPIA DE CASA - 25 APRILE 2022



Alberto Bona si prepara alla Route du Rhum

1 di 6 &lt; &gt;



«Con il progetto **Sailing into the Future. Together** non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di **Alberto Bona** alla **Route du Rhum**. Come azienda – spiega **Giorgio Pisani**, vice presidente Southern Europe di **IBSA** e leader del progetto – viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai pilastri di **IBSA** – persona, innovazione, qualità, responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la **sostenibilità ambientale e sociale**, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'**inclusione** e l'**integrazione**, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità».

Anche la storia di **Alberto Bona** non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che si fa portavoce di una nuova coscienza verso la **responsabilità ambientale e sociale**. La sua passione per la vela, coltivata fin da piccolo, si è trasformata, dopo la laurea in filosofia, in una carriera promettente costellata da esperienze di grande successo. Per affrontare la prossima, Alberto è seguito dal preparatore atletico **Andrea Madaffari**, veterano del settore con alle spalle due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico della squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna quadriennale verso i Giochi di Atlanta del 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

«Molti non immaginano cosa ci sia dietro la preparazione di un velista. Nelle derive senza bulbo, dove la possibilità di scuffiare è sempre in agguato – spiega **Andrea Madaffari** –, gli atleti necessitano di una **preparazione specifica**. Stessa cosa per i velisti impegnati su barche con grandi equipaggi, quelle con i foil di ultima generazione, sino alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un solo velista di manovrare anche in condizioni estreme. Buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute. La **vela d'altura**, quella in cui è impegnato Alberto, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità di avere tanta potenza, sia aerobica sia muscolare. La sua preparazione non è finalizzata solo alla ricerca della performance in regata, ma anche ad alzare il suo livello di fitness generale per affrontare competizioni di molti giorni con uno stato di salute eccellente».

La preparazione di Alberto è quindi un insieme di **attività aerobiche e muscolari**, alternate. Utilizza piccoli attrezzi di potenziamento che gli consentono di allenarsi liberamente ovunque si trovi. Lo fa confrontandosi settimanalmente anche con **Sidney Gavignet**, che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney, che per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare, ha alle spalle una partecipazione all'America's Cup, quattro giri del mondo e 35 Transat. Oggi mette a servizio la sua esperienza per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale. Per Alberto sarà **Technical Manager, preparatore mentale e allenatore**.

«La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua – racconta **Alberto Bona** –, ma sono due mesi che lavoriamo e ci sono già tanti **obiettivi** da raggiungere. Il primo è quello di formare un **team** di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L'ho conosciuto l'anno scorso durante un Campionato Europeo in Mediterraneo e l'ho scelto per accompagnarmi nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c'è molto altro. Abbiamo scelto un **approccio a 360°**, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevoli di aver superato tanti piccoli traguardi, tante piccole vittorie».

Tutte le fasi del progetto **Sailing into the Future. Together** sono raccontate sul nuovo sito **www.ibsasailing.com**, disponibile anche in lingua inglese e francese, con contenuti fotografici, video e news sulle iniziative di responsabilità sociale di **IBSA** e sul viaggio di **Alberto Bona**, la sua preparazione verso la **Route du Rhum**, il team e la nuova imbarcazione.

TAG

Alberto Bona

Andrea Madaffari

Class40

Giorgio Pisani

IBSA

JPS Production

GARMIN.

GARMIN NAVIONICS+™

La soluzione numero 1 per la cartografia nautica

SCOPRI DI PIÙ

NAUTICA  
REPORTNEWS, STORIE E REPORT  
DI NAUTICA E TURISMO

News

Eventi

Turismo e Ormecci

Sport Acquatici

Video

Report

CERCA

## Altri titoli

Alla "Liberi nel Vento" il pluri Campione del Mondo Alberto Rossi insieme a Vasco Vascotto e Michele Paoletti

Alicost: dal 16 giugno al 29 agosto dal Cilento alle Eolie in 4 ore

CENTOUNO NAVI, il nuovo brand tutto italiano per superyacht da oltre 58 nodi

Canottieri Lecco Interlaghi: al via il Campionato Velico del Lario 2022 ORC

Ferretti Yachts lancia il nuovo Ferretti Yachts 580

Marinedi Group: al via dal Marina di Chiavari la IX edizione della Tag Heuer Vela Cup

Visti dei marittimi stranieri imbarcati in Italia, verso l'OK

Soel Yachts presenta il catamarano elettrico-solare Senses 62

Canados is building 52 knots 29m Gladiator 961 Speed to be launched next spring 2023

Margaret, Ojalà II e Grifone vincono a Livorno la prima tappa del circuito di vele d'epoca 2022

News / Alberto Bona si prepara alla Route du Rhum, prima tappa IBSA 'Sa...



### Alberto Bona si prepara alla Route du Rhum, prima tappa IBSA "Sailing into the Future. Together"

- L'azienda farmaceutica **IBSA** (Institut Biochimique SA) affianca Alberto Bona e il suo team nella fase di preparazione atletica per affrontare la regata transatlantica in solitaria il prossimo 6 novembre, in partenza da Saint Malo alla volta dell'isola di Guadalupa.

- In attesa del varo del nuovo Mach5 - la Class40 appositamente progettata per la Route du Rhum - Alberto Bona issa le vele con **IBSA**, a partire dalla prima regata del rinomato "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau.

Lugano - Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il progetto internazionale **Sailing into the Future. Together**, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.

"Con il progetto **Sailing into the Future. Together** non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la



## Rubriche

- BARCHE A MOTORE
- BARCHE A VELA
- BARCHE IBRIDE ELETTRICHE
- BARCHE E NAVI D'EPOCA
- CORSI, MASTER E SEMINARI
- EVENTI, MOSTRE E INCONTRI
- GOMMONI, TENDER E GOZZI
- YACHT
- YACHT CLUB STORICI
- LE PROFESSIONI DEL MARE
- LIBRI, MANUALI E PORTOLANI
- MOTORI MARINI
- NEWS
- NORMATIVE, ASSICURAZIONI E FISCO
- PATENTE NAUTICA
- PESCA SPORTIVA
- PORTI, SHIPPING E LOGISTICA
- REPORT
- RICETTE IN BARCA

Turismo e ormeggi

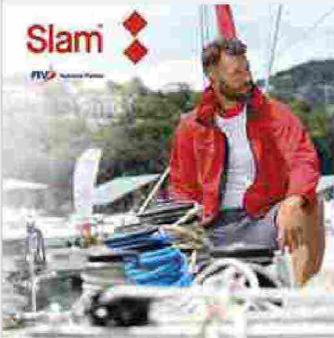


Parco dei Campi Flegrei (NA) - Terra della Natura e del Mito

Il Parco Regionale dei Campi Flegrei protegge un'area vulcanica attiva, del territorio della Campania, in continua evoluzione. Ciò ha determinato, nel corso dei secoli e nell'interazione con gli insediamenti umani, il formarsi di un

[Segue...](#)

Fonte: parks.it e Nautica Report  
Titolo del: 05/05/2022 07:10



**SALONE NAUTICO VENEZIA**  
ARSENALE  
28 MAGGIO — 5 GIUGNO 2022



natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di IBSA – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità." – afferma **Giorgio Pisani**, Vice Presidente Southern Europe di **IBSA** e Leader del progetto.



**IBSA** Sailing into the Future. Together Bona onboard Figaro Ph. Benjamin Sellier

Anche la storia di **Alberto Bona** non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della **Route du Rhum**, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è **Andrea Madaffari**, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

"Molti non immaginano che cosa c'è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza bulbo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. – spiega **Madaffari**. - Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute. Passando alla vela d'altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere il miglior livello di fitness e di salute possibili, prima di partire. La preparazione in questo caso non è solo una preparazione mirata alla ricerca della performance nella regata che affronterà, ma è una preparazione mirata ad alzare il suo livello di fitness generale e a fare in modo che nel momento in cui partirà per competizioni di molti giorni, il suo livello di salute sia eccellente." – conclude **Madaffari**.

- SOSTENIBILITA'
- SPORT ACQUATICI
- TECNICA E MANUTENZIONE
- TECNOLOGIA E DESIGN A BORDO
- TURISMO E ORMEGGI
- VITA SUBACQUEA

• VIDEO

• LINK

Titoli

- OGGI
- IERI
- I PIU' LETTI

Utility

- ANSA MARE
- GUARDIA COSTIERA
- GOOGLE MAPS
- PAGINE AZZURRE
- PREVISIONI VENTO E MARE

**BATTERIA POTENTE  
ACCURATO GPS**

Route (COG)  
60°  
Position/heure  
50°53.269' N  
4°48.524' E  
12:44:30

**SAILPROOF**

**MARINA GALA DEL SARDI**  
San Pietrocola • Olbia

**Non il solito porto**  
Ormeggi fino a 60 metri in Costa Smeralda

Coral View 250  
 Vivi un'esclusiva esperienza panoramica.

GARMIN

**GARMIN NAVIONICS+™**

La soluzione numero 1 per la cartografia nautica

SCOPRI



**PROGETTATA PER LA PERFORMANCE**



**SCANNER**  
 RIB BOATS & SPORT YACHT TENNIS

**THE NEW SCANNER ENVY 1200**



**IBSA** Sailing into the Future Alberto Bona training

La preparazione di Alberto è un insieme di attività aerobiche e attività muscolari, alternate. La scelta è quella di utilizzare piccoli attrezzi di potenziamento per migliorare la sua forza. Di comune accordo con il suo preparatore, che valorizza anche il piacere mentale e psicologico, lo skipper si allena liberamente, a casa senza difficoltà, oppure ovunque si trovi, non dovendo quindi ricorrere ad una palestra. Buona parte della sua attività è dedicata alla forza alternata a un'attività aerobica di corsa, ricercando capacità e potenza.

Alberto Bona si confronta tutte le settimane su ogni aspetto della sua preparazione anche con Sidney Gavignet, una guida che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney ha infatti alle spalle una partecipazione all'America's Cup, 4 giri del mondo e 35 transat, per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare. Oggi Sidney mette a servizio la sua esperienza di regate oceaniche per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale e per Alberto sarà Technical Manager, preparatore mentale e allenatore.

*"La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua, ma sono due mesi che già lavoriamo e ci sono già tanti obiettivi da raggiungere. Il primo è quello di formare un team di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L'ho conosciuto l'anno scorso durante una regata estiva, un Campionato Europeo in Mediterraneo e l'ho scelto per accompagnarmi nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c'è molto altro. Abbiamo scelto un approccio a 360°, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevoli di aver superato tanti piccoli traguardi, tante piccole vittorie."* – afferma Alberto Bona.

**MARINEDI GROUP**  
 IL PRIMO NETWORK MEDITERRANEO DI MARINA

PRENOTA IL TUO POSTO BARCA  
**SCOPRI DI PIU'**



MCDM

**MCDM CALA DE MEDICI**

CASTIGLIONCELLO - ITALY



IBSA Sailing into the Future.Together Bona onboard Figaro Ph. Benjamin Sellier

IBSA e l'intero team hanno supportato Alberto in occasione della prima regata del "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau. Lo skipper ha preso parte alla gara lo scorso 19 aprile spiegando le vele di un Figaro 3, in attesa che sia varato il Mach 5, l'innovativa imbarcazione Class40 appositamente progettata da Sam Manuard, e prodotta dal cantiere JPS Production, con cui sarà affrontata la Route du Rhum.

Tutte le fasi del progetto Sailing into the Future. Together sono raccontate sul nuovo sito [www.ibsasailing.com](http://www.ibsasailing.com), disponibile anche in lingua inglese e francese, con contenuti fotografici, video e news sulle iniziative di responsabilità sociale di IBSA e sul viaggio dello skipper Alberto Bona, la sua preparazione verso la Route du Rhum, il team e la nuova imbarcazione.

Ufficio stampa IBSA - Italia

In copertina IBSA Sailing into the Future.Together Alberto Bona onboard Figaro- Ph. Jean Baptiste D Enquine

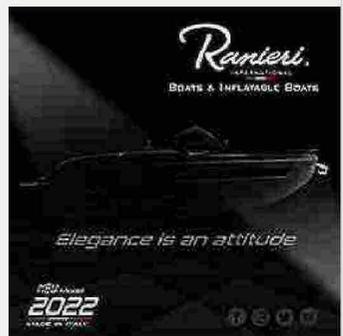


^ Torna Su ^

Fonte: Ufficio stampa IBSA - Italia  
Titolo del: 04/05/2022 11:15



TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE





Storia | Regata &gt; Vela Oceanica

04/05/2022 - 18:57

## SAILING INTO THE FUTURE. TOGETHER

## ALBERTO BONA, MI ALLENO COSÌ PER L'OCEANO

**VERSO LA ROUTE DU RHUM, PRIMA TAPPA DEL PROGETTO DEL GRUPPO IBSA – Le ultime sulla preparazione dello skipper italiano all'appuntamento clou della stagione che sarà in autunno. I dettagli della preparazione atletica curata dal trainer Andrea Madaffari**

L'azienda farmaceutica **IBSA** (Institut Biochimique SA) affianca Alberto Bona e il suo team nella fase di preparazione atletica per affrontare la regata transatlantica in solitaria il prossimo 6 novembre, in partenza da Saint Malo alla volta dell'isola di Guadalupa.

In attesa del varo del nuovo Mach5 - la Class40 appositamente progettata per la Route du Rhum - Alberto Bona issa le vele con **IBSA**, a partire dalla prima regata del rinomato "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau.

Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il progetto internazionale Sailing into the Future. Together, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.

*"Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di **IBSA** - Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità - per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità."* - afferma Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di **IBSA** e Leader del progetto.

Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della Route du Rhum, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è Andrea Madaffari, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

**MADAFFARI: I VELISTI? SONO DEI TIRATORI, E VI SPIEGO PERCHÉ'** - "Molti non immaginano che cosa c'è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza bulbo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. - spiega Madaffari. - Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute.

## IMMAGINI



CLICCA SULL'IMMAGINE PER INGRANDIRE

## GALLERY

REGATA &gt; VELA OLIMPICA



27/04/2022 - 00:54

## AVETE VOLUTO HYERES?

E ALLORA TENETEVI ANCHE IL MISTRAL - Gallery di vela energica dai fotografi di Sailing Energy. La Semaine Olimpique Francois non si smentisce

REGATA &gt; ALTURA



11/04/2022 - 15:01

## LA OTTANTA, GIORNATA PIENA

E' LA REGATA IDEALE? - Partenza all'alba, arrivo al tramonto, in mezzo 80 miglia di mare e vento, con amici o amori, o da soli, e la barca... - Ph. Andrea Carloni/CNSM

"Passando alla vela d'altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere il miglior livello di fitness e di salute possibili, prima di partire. La preparazione in questo caso non è solo una preparazione mirata alla ricerca della performance nella regata che affronterà, ma è una preparazione mirata ad alzare il suo livello di fitness generale e a fare in modo che nel momento in cui partirà per competizioni di molti giorni, il suo livello di salute sia eccellente." – conclude Madaffari.

La preparazione di Alberto è un insieme di attività aerobiche e attività muscolari, alternate. La scelta è quella di utilizzare piccoli attrezzi di potenziamento per migliorare la sua forza. Di comune accordo con il suo preparatore, che valorizza anche il piacere mentale e psicologico, lo skipper si allena liberamente, a casa senza difficoltà, oppure ovunque si trovi, non dovendo ricorrere ad una palestra. Buona parte della sua attività è dedicata alla forza alternata a un'attività aerobica di corsa, ricercando capacità e potenza.

Alberto Bona si confronta tutte le settimane su ogni aspetto della sua preparazione anche con Sidney Gavignet, una guida che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney ha infatti alle spalle una partecipazione all'America's Cup, 4 giri del mondo e 35 transat, per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare. Oggi Sidney mette a servizio la sua esperienza di regate oceaniche per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale e per Alberto sarà Technical Manager, preparatore mentale e allenatore.

"La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua, ma sono due mesi che già lavoriamo e ci sono già tanti obiettivi da raggiungere. Il primo è quello di formare un team di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L'ho conosciuto l'anno scorso durante una regata estiva, un Campionato Europeo in Mediterraneo e l'ho scelto per accompagnarmi nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c'è molto altro. Abbiamo scelto un approccio a 360°, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevoli di aver superato tanti piccoli traguardi, tante piccole vittorie." – afferma Alberto Bona.

**IBSA** e l'intero team hanno supportato Alberto in occasione della prima regata del "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau. Lo skipper ha preso parte alla gara lo scorso 19 aprile spiegando le vele di un Figaro 3, in attesa che sia varato il Mach 5, l'innovativa imbarcazione Class40 appositamente progettata da Sam Manuard, e prodotta dal cantiere JPS Production, con cui sarà affrontata la Route du Rhum.

Tutte le fasi del progetto *Sailing into the Future. Together* sono raccontate sul nuovo sito [www.ibsasailing.com](http://www.ibsasailing.com), disponibile anche in lingua inglese e francese, con contenuti fotografici, video e news sulle iniziative di responsabilità sociale di **IBSA** e sul viaggio dello skipper Alberto Bona, la sua preparazione verso la Route du Rhum, il team e la nuova imbarcazione.

**Sezione ANSA:**  
Saily - Altomare

## COMMENTI

Il tuo nome \*

E-mail \*

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

Commento \*

CAPTCHA

Questa domanda serve a verificare che il form non venga inviato da procedure automatizzate

j C8 j Z

Qual è il codice dell'immagine? \*

### REGATA > ALTURA



04/04/2022 - 17:05

#### L'ARCIPELAGO DI TORRESANI

DIARIO (FOTOGRAFICO) DI BORDO - Ha vinto la prima regata del circuito Mini 650 2022 sul Pogo 3 Porco Rosso. Ecco il suo racconto in immagini

### PIAZZA VELA



BLOG | DI VIDEO VELA

Surfer

VIDEO VELICI PESCATI IN RETE

17/02/2022 - 17:20

#### SURF ATLANTICO A 17 NODI CON STRAORZA (E SOLUZIONE) IN SOLITARIO...

VIDEO - Lo show è del francese Alex Ozon, che ha vinto la Transquadra in solitario su un Sun Fast 3300, davanti all'italiano Paolo Mangione



BLOG | DI VIDEO VELA

Surfer

VIDEO VELICI PESCATI IN RETE

23/12/2021 - 15:56

#### VIDEO PAZZESCO: WINGFOIL ALLE HAWAII!

E' IL MODO PIU' IMMEDIATO, FACILE ED ECCITANTE DI VOLARE SULLE ONDE COL VENTO?



BLOG | DI FABIO COLIVICCHI

Direttore di Saily.it

LA MIA FEDERVELA

17/12/2021 - 13:13

#### ALESSANDRA DE STEFANO NUOVA DIRETTRICE DI RAI SPORT

PRIMA DONNA AL TIMONE DELLO SPORT RAI: DAL PROCESSO ALLA TAPPA AL CIRCOLO DEGLI ANELLI DI TOKYO 2020 – Napoletana, in Rai dal 1992, cresciuta con il ciclismo e protagonista della striscia di successo alle ultime Olimpiadi. E' stata anche in Nuova Zelanda per una America's Cup. Succede ad Auro Bulbarelli che era in carica dal novembre 2018. Le sue prime idee sul futuro dello sport Rai



BLOG | DI VIDEO VELA

Surfer

VIDEO VELICI PESCATI IN RETE



MENU



RIVISTE



LOGIN



CONTATTI



SHOP

Cerca



» SPORT » REGATE OCEANICHE

05 May 2022

## LO SKIPPER ALBERTO BONA SI PREPARA ALLA ROUTE DU RHUM

L'azienda farmaceutica **IBSA** (Institut Biochimique SA) affianca Alberto Bona e il suo team nella fase di preparazione atletica per affrontare la regata transatlantica in solitaria il prossimo 6 novembre, in partenza da Saint Malo alla volta dell'isola di Guadalupa



1/4

Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il progetto internazionale Sailing into the Future. Together, che vede **IBSA** protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.

“Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di **IBSA** – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità.” – afferma Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di **IBSA** e Leader del progetto.

Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della Route du Rhum, la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è Andrea Madaffari, veterano del settore che tra i



Le ultime prove

29 January 2021

**In navigazione sul Maxi 100 Arca Sgr: emozioni forti**

26 January 2021

**Test Solaris Power 48 Lobster, elegante e concreta**

22 January 2021

**A Port Ginesta i "Beneteau press days"**

15 April 2022

Il debutto del nuovo Dixelli 50 di

Le ultime gallery

numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

“Molti non immaginano che cosa c'è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza bulbo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. – spiega Madaffari. - Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute. Passando alla vela d'altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere il miglior livello di fitness e di salute possibili, prima di partire. La preparazione in questo caso non è solo una preparazione mirata alla ricerca della performance nella regata che affronterà, ma è una preparazione mirata ad alzare il suo livello di fitness generale e a fare in modo che nel momento in cui partirà per competizioni di molti giorni, il suo livello di salute sia eccellente.” – conclude Madaffari.

La preparazione di Alberto è un insieme di attività aerobiche e attività muscolari, alternate. La scelta è quella di utilizzare piccoli attrezzi di potenziamento per migliorare la sua forza. Di comune accordo con il suo preparatore, che valorizza anche il piacere mentale e psicologico, lo skipper si allena liberamente, a casa senza difficoltà, oppure ovunque si trovi, non dovendo quindi ricorrere ad una palestra. Buona parte della sua attività è dedicata alla forza alternata a un'attività aerobica di corsa, ricercando capacità e potenza.

Alberto Bona si confronta tutte le settimane su ogni aspetto della sua preparazione anche con Sidney Gavignet, una guida che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney ha infatti alle spalle una partecipazione all'America's Cup, 4 giri del mondo e 35 transat, per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare. Oggi Sidney mette a servizio la sua esperienza di regate oceaniche per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale e per Alberto sarà Technical Manager, preparatore mentale e allenatore.

“La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua, ma sono due mesi che già lavoriamo e ci sono già tanti obiettivi da raggiungere. Il primo è quello di formare un team di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L'ho conosciuto l'anno scorso durante una regata estiva, un Campionato Europeo in Mediterraneo e l'ho scelto per accompagnarmi nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c'è molto altro. Abbiamo scelto un approccio a 360°, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevoli di aver superato tanti piccoli

traguardi, tante piccole vittorie.” – afferma Alberto Bona.

**IBSA** e l'intero team hanno supportato Alberto in occasione della prima regata del "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau. Lo skipper ha preso parte alla gara lo scorso 19 aprile spiegando le vele di un Figaro 3, in attesa che sia varato il Mach 5, l'innovativa imbarcazione Class40 appositamente progettata da Sam Manuard, e prodotta dal cantiere JPS Production, con cui sarà affrontata la Route du Rhum.

[www.ibsasailing.com](http://www.ibsasailing.com)



ALBERTO BONA | SAILING INTO THE FUTURE. TOGETHER | **IBSA** | ROUTE DU RHUM |

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vela·MOTORE**

Velaemotore.it - Quotidiano di informazione Reg. Trib. di Milano n.140 in data 03.03.2003 anche iscritto al ROC al n.60021  
Sportcom S.r.l. - PARTITA IVA 00937150159 - EMAIL: [info@sport-com.it](mailto:info@sport-com.it) - Privacy

### Network Sportcom

Automobilismo - Automobilismo d'Epoca - Ciclismo.it - Motociclismo - Motociclismo d'Epoca - Motociclismo Fuoristrada - Vela e Motore - La Barca per Tutti - Barche da Sogno - Il Tennis Italiano - Super Wheels

### Riviste in concessione

Cyclist - evo



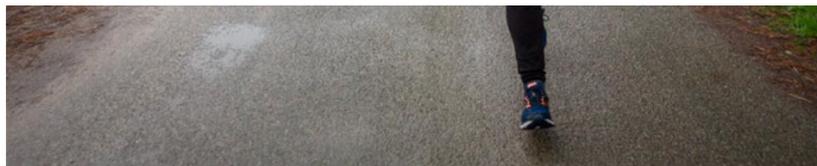


ANSA.it • ANSA Vela • Altomare • [Alberto Bona, mi alleno così per l'oceano](#)

# Alberto Bona, mi alleno così per l'oceano

SAILING INTO THE FUTURE. TOGETHER

Responsabilità Editoriale Saily.It 10 maggio 2022 21:05



Alberto Bona in allenamento

CLICCA PER INGRANDIRE +



Scrivi alla redazione Stampa

**VERSO LA ROUTE DU RHUM, PRIMA TAPPA DEL PROGETTO DEL GRUPPO IBSA** – Le ultime sulla preparazione dello skipper italiano all'appuntamento clou della stagione che sarà in autunno.

**I dettagli della preparazione atletica curata dal trainer Andrea Madaffari**

L'azienda farmaceutica IBSA (Institut Biochimique SA) affianca Alberto Bona e il suo team nella fase di preparazione atletica per affrontare la regata transatlantica in solitaria il prossimo 6 novembre, in partenza da Saint Malo alla volta dell'isola di Guadalupa.

In attesa del varo del nuovo Mach5 - la Class40 appositamente progettata per la Route du Rhum - Alberto Bona issa le vele con IBSA, a partire dalla prima regata del rinomato "Championnat Figaro de France Elite de Course au large" in solitario, Classe Figaro Beneteau.

Con il suo skipper Alberto Bona, ha letteralmente preso il largo il [progetto internazionale Sailing into the Future. Together](#), che vede IBSA protagonista di un'impresa triennale lanciata lo scorso marzo in occasione del premio Sport for Nature Award 2022.

"Con il progetto Sailing into the Future. Together non sosteniamo solo la preparazione e la partecipazione di Alberto Bona alla traversata oceanica della Route du Rhum. Come Azienda, viviamo metaforicamente la navigazione in barca a vela come esperienza di vita e coraggio, di viaggio a completo contatto con la natura e con la sua forza. Ci siamo impegnati in questo progetto che dà concretezza ai valori e ai Pilastri di IBSA – Persona, Innovazione, Qualità, Responsabilità – per sensibilizzare in modo sempre più attivo verso la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo non solo il rispetto della natura, ma anche l'inclusione e l'integrazione, dedicando maggiore attenzione a chi si trova in situazioni di difficoltà, disagio sociale o vive una disabilità." – afferma Giorgio Pisani, Vice Presidente Southern Europe di IBSA e Leader del progetto.

Anche la storia di Alberto Bona non è solo quella di un navigatore, ma di uno sportivo che diventa portavoce di una nuova coscienza verso la responsabilità ambientale e sociale. La sua passione per la vela, nata e coltivata fin da piccolo, dopo una laurea in filosofia, si è trasformata in una carriera promettente costruita attraverso esperienze di grande successo. L'ultima di queste, è la sfida che Alberto si sta preparando ad affrontare attraverso un intenso percorso di allenamento fisico e mentale, che lo porterà a navigare in solitaria sulle acque della [Route du Rhum](#), la regata transatlantica tra le più prestigiose e seguite, in partenza il prossimo 6 novembre da Saint Malo fino all'isola di Guadalupa.

Per affrontare questa impresa, un team di comprovata esperienza accompagna Bona nella sua preparazione atletica, a terra, prima ancora che in mare. Il preparatore atletico di Alberto è Andrea Madaffari, veterano del settore che tra i numerosi successi vanta due vittorie ai campionati del mondo, nel 1989 e nel 1991, e quattro partecipazioni alla Coppa America, tre da preparatore atletico e due da grinder. È stato anche preparatore atletico nella squadra olimpica della Nazionale di vela per la campagna di 4 anni verso i Giochi di Atlanta nel 1996 e oggi si dedica a tempo pieno alla preparazione degli atleti.

**MADAFFARI: I VELISTI? SONO DEI TIRATORI, E VI SPIEGO PERCHÉ** - "Molti non immaginano che cosa c'è dietro la preparazione di un velista. Si va dalle derive senza bulbo che hanno una buona possibilità di scuffiare, e in questi casi gli atleti necessitano di una preparazione specifica. – spiega Madaffari. - Ci sono le barche con grandi equipaggi, le barche con i foil di ultima generazione e si arriva infine alle barche come quelle che usa Alberto, nate e pensate per alte prestazioni nel tempo e con una manovrabilità strutturata tecnicamente per permettere a un velista da solo di manovrare anche in condizioni estreme. Generalmente i velisti sono dei tiratori, quindi buona parte dell'attività del velista è mirata a tirare con più forza, più capacità, più resistenza e più salute.

"Passando alla vela d'altura, la vela di cui Alberto fa parte, è un'attività che alterna periodi di alta intensità di manovra a periodi di relativa minore intensità, con la necessità in certi momenti di avere tanta potenza, sia aerobica che muscolare, ad esempio durante un cambio di vele. Alberto deve cercare di avere il miglior livello di fitness e di salute possibili, prima di partire. La preparazione in questo caso non è solo una preparazione mirata alla ricerca della performance nella regata che affronterà, ma è una preparazione mirata ad alzare il suo livello di fitness generale e a fare in modo che nel momento in cui partirà per competizioni di molti giorni, il suo livello di salute sia eccellente." – conclude Madaffari.

La preparazione di Alberto è un insieme di attività aerobiche e attività muscolari, alternate. La scelta è quella di utilizzare piccoli attrezzi di potenziamento per migliorare la sua forza. Di comune accordo con il suo preparatore, che valorizza anche il piacere mentale e psicologico, lo skipper si allena liberamente, a casa senza difficoltà, oppure ovunque si trovi, non dovendo quindi ricorrere ad una palestra. Buona parte della sua attività è dedicata alla forza alternata a un'attività aerobica di corsa, ricercando capacità e potenza.

Alberto Bona si confronta tutte le settimane su ogni aspetto della sua preparazione anche con Sidney Gavignet, una guida che lo aiuterà a sfruttare al massimo il suo potenziale. Sidney ha infatti alle spalle una partecipazione all'America's Cup, 4 giri del mondo e 35 transat, per 35 anni ha vissuto di competizioni in mare. Oggi Sidney mette a servizio la sua esperienza di regate oceaniche per contribuire a un migliore utilizzo del potenziale individuale e per Alberto sarà Technical Manager, preparatore mentale e allenatore.

"La regata è legata al fattore sportivo, ma è anche una maratona, il progetto nella sua interezza lo è. La barca non è ancora in acqua, ma sono due mesi che già lavoriamo e ci sono già tanti obiettivi da raggiungere. Il primo è quello di formare un team di cui Sidney Gavignet è stato il primo membro. L'ho conosciuto l'anno scorso durante una regata estiva, un Campionato Europeo in Mediterraneo e l'ho scelto per accompagnarci nella preparazione del progetto perché è un gran navigatore con una vastissima esperienza. Parliamo di progetto e non solamente di regata, perché essere il centro di questo percorso non vuol dire essere solo uno skipper, mettersi in mare per regatare, c'è molto altro. Abbiamo scelto un approccio a 360°, immaginando che tanti piccoli obiettivi da raggiungere ci porteranno ad arrivare alla corsa consapevoli di aver superato tanti piccoli traguardi, tante piccole vittorie." – afferma Alberto Bona.